AVVOCATI/A Roma il congresso giuridico-forense

Parametri roventi

È polemica tra Cnf e Guardasigilli

Pagina a cura
DI BENEDETTA PACELLI

Altro che autonomia. In materia di parametri, il Consiglio nazionale forense, sta solo applicando la legge. È un botta e risposta serrato quello che si sta consumando di nuovo tra il Consiglio nazionale forense e il ministro della giustizia **Paola Severino.** Questa volta oggetto del contendere sono i nuovi parametri per il compenso degli avvocati nel caso di liquidazione giudiziale: da una parte c'è il decreto correttivo elaborato dal ministro Severino al dm 140/12 dello scorso agosto che aveva avuto il solo merito di incassare un unanime dissenso da parte di tutta l'avvocatura, dall'altra la bozza di regolamento predisposta dal Cnf, in attuazione della legge forense (247/12). E i fronti si dividono. Il ministro Severino, che ha dalla sua buona parte delle rappresentanze sindacali, punta il dito contro il Cnf accusandolo «nella sua autonomia» di aver voluto ricominciare da capo invece di adottare il testo già pronto. Il Cnf, dal canto suo, ribadisce che non è certo una questione di autonomia ma di applicazione della legge. Secondo la norma, si legge in un asciutto comunicato stampa diffuso ieri, tra l'altro giorno di apertura dell'VIII Congresso di aggiornamento professionale organizzato dal Consiglio guidato da **Guido Alpa**, «il Cnf è tenuto a formulare una proposta di parametri al ministro della giustizia dopo aver condotto una consultazione obbligatoria con tutti i 165 ordini, la Cassa forense, l'Oua e tutte le associazioni; consultazione che non può dirsi esaurita se limitata ad alcune componenti dell'Avvocatura». E tutto questo è già stato fatto e ora il Cnf ribadisce di aver dato «immediato impulso a tale procedura disciplinata dalla legge». Questo non toglie che il ministro, «nella sua piena autonomia politico-amministrativa», possa valutare se adottare un decreto ministeriale correttivo di quello attualmente in vigore. Ma attenzione, ricorda il Cnf, questo non potrà certo «essere sostitutivo del decreto che dovrà essere adottato sulla base della procedura puntualmente disciplinata dalla legge forense». E tra le due posizioni fioccano immediate le reazioni.

«La risposta del ministro Severino alle ripetute e pressanti richieste dell'avvocatura per il via libera ai parametri, concordati con le componenti di categoria a novembre 2012, richiamano il Cnf alle sue responsabilità», commenta **Ester Epifano,** segretario generale dell'Associazione nazionale forense che accusa il Cnf di aver fatto una scelta «ingiustificabile, specie in un momento di gravi crisi come questo». Ecco perché l'Anf chiede al Cnf, nel rispetto del suo ruolo «squisitamente istituzionale di abbandonare l'attuale posizione e di acconsentire alle modifiche legittimamente concordate ormai oltre cinque mesi fa dalle rappresentanze politiche e associative dell'avvocatura».

L'Associazione nazionale avvocati italiani guidata da **Maurizio de Tilla** ribadisce invece «che a norma di legge il ministro può apportare quelle migliorie importanti per poter sbloccare gli aumenti». In attesa dell'attuazione della procedura dei nuovi parametri su proposta del Cnf, secondo l'Anai, il ministro «può apportare quei miglioramenti concordati con l'avvocatura come il rimborso forfettario e l'aumento dei compensi per i precetti ed i decreti ingiuntivi». Sulla stessa scia anche l'Organismo unitario dell'avvocatura che chiede di varare subito il decreto giacché la legge non lo impedisce».

«Chiediamo al Cnf», dice il presidente **Nicola Marino,** «di impegnarsi insieme all'Oua, agli ordini e alle associazioni a favorire un'unitaria e rapida soluzione a un problema che colpisce economicamente l'avvocatura. Tutto ciò consentirà un più sereno processo di definizione anche dell'iter per il nuovo regolamento sui parametri previsto dalla legge forense e già avviato il 28 febbraio scorso dal Consiglio nazionale con un'ampia consultazione».

BREVI

Commercialisti. ***Gli iscritti*** *all'Unione giovani dottori commercialisti ed esperti contabili di Padova hanno rinnovato i vertici del direttivo per il prossimo triennio. Che risultano così composti: Davide Iafelice, presidente; Samantha Visentin, vicepresidente; Elisa Goldin, segretario; Francesco Savio, tesoriere; Antonio Cavaliere, responsabile commissione studio; Daniela Pavan, Franco Peres, Luca Rigato e Stefania Varotto consiglieri. Il collegio dei probiviri risulta composto da Stefano Neroni, presidente; Chiara Bacco e Ornella Nohles, componenti.*

«I commercialisti rappresentano *il braccio operativo dei giudici che dispongono i sequestri dei patrimoni illeciti. Ma non bisogna dimenticare le difficoltà nell'amministrare all'interno del mercato quelle aziende che fino a poco prima avevano vissuto nell'illegalità». Lo ha detto Vincenzo Moretta, presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Napoli, nel corso del forum «L'aggressione e l'ablazione dei patrimoni illeciti e la loro gestione», organizzato dall'associazione Ius et Gestio presso il tribunale di Napoli. «Bisogna facilitare la reimmissione delle aziende sequestrate nel mercato: ci sono problemi di competitività e di tutela dei dipendenti. I commercialisti svolgono al meglio questo ruolo, cercando di perfezionarsi costantemente, al servizio della giustizia».*

Avvocati. ***Il consiglio*** *di amministrazione della Cassa forense consente di formulare, esclusivamente in via telematica ed entro il termine perentorio del 30 aprile 2013, richiesta di rimborso del contributo soggettivo pagato per anni deliberati non validi ai fini pensionistici per mancanza del requisito della continuità professionale (art. 22 della legge 576/1980), mediante compensazione con i contributi minimi 2013. Il servizio online per la presentazione di tale domanda è disponibile tramite la sezione «Accessi Riservati/Posizione Personale/Istanze OnLine» e resterà attivo fino al 30 aprile 2013. L'ufficio, esaminata la procedibilità della domanda, dovrà autorizzare la compensazione richiesta provvedendo al rimborso dell'eventuale credito residuo, ovvero alla predisposizione di un nuovo M.Av., con scadenza 31/10/2013, per la richiesta di pagamento dell'eventuale saldo dei contributi minimi 2013. Tale autorizzazione verrà comunicata entro il 10 settembre 2013 esclusivamente tramite Pec.*

Ingegneri. ***Al fine*** *di aiutare i propri associati nelle difficili condizioni create in Emilia dal terremoto anche in considerazione della complessa congiuntura economica del Paese, ci sarà tempo fino al 31 marzo 2013 per il recupero dei contributi sospesi nel 2012. I professionisti emiliani coinvolti riceveranno una comunicazione da Inarcassa con le istruzioni per il versamento.*

COMMERCIALISTI/Dopo il Cds

Il giudizio sul voto passa al Tar Lazio

Sarà il Tar Lazio a entrare nel merito della tormentata vicenda elettorale dei commercialisti. E dovrà farlo, come indica il Consiglio di stato nel provvedimento cautelare n. 00840/2013 (si veda *ItaliaOggi* di ieri), con «assoluta priorità», fissando rapidamente l'udienza di merito e tenendo conto di tre indicazioni precise. Perché se in fase cautelare il Cds ha potuto solo sfiorare alcune questioni, la giustizia amministrativa capitolina è chiamata ad affrontare il merito di tutti gli aspetti che hanno caratterizzato la vicenda e valutare «la loro eventuale incidenza, concreta e effettiva, sulla competizione elettorale».

Il primo punto che dovrà essere oggetto di «opportuni approfondimenti» è quello relativo agli «evidenziati vizi individuati nella composizione della lista «Insieme per la professione»» guidata da Gerardo Longobardi. A tale schieramento, infatti, era stata contestata la carenza del requisito di anzianità di iscrizione all'Ordine di Aosta di un candidato (Giorgio Sganga) trasferitosi, solo pochi mesi prima delle elezioni di ottobre, da Cosenza. Sulla vicenda era intervenuta la procura di Aosta accertando che tale trasferimento fosse illegittimo e di conseguenza la lista nulla. Tra l'altro, a precisare, la necessità di dieci anni di iscrizione proprio all'ordine di appartenenza si era aggiunta l'interpretazione del commissario alla guida del Cn, interpretazione fatta proprio in vista delle nuove elezioni. Il secondo aspetto da approfondire riguarda, invece, la «deliberazione che ha immediatamente preceduto le determinazioni del Consiglio nazionale sulla lista in questione». In sostanza la procura di Aosta decise di impugnare la delibera di trasferimento con effetto sospensivo, e di girare gli atti al Cn che, secondo la legge, è il soggetto deputato a dirimere tali questioni. Quest'ultimo in seduta straordinaria del 21/11/12 accolse il ricorso del pm contro il trasferimento di Sganga, deliberando la nullità della lista. Prima di arrivare alla decisione si volle definire la procedura da seguire per la trattazione del caso. Si decise quindi di seguire il parere interpretativo affidato a un esperto della materia, proprio come aveva suggerito l'ufficio legislativo del ministero della giustizia.

Immediato, però, il ricorso della lista «Insieme per la professione», per una delibera approvata, secondo i ricorrenti, in violazione del regolamento di funzionamento del Consiglio. Infine al Tar la verifica dei voti degli ordini di Bari e Enna dopo le dimissioni dei rispettivi presidenti, per capire in particolare se «tale partecipazione avvenisse in regime di prorogatio». La competizione di ottobre infatti si concluse con 364 voti per la lista «Vivere la professione» e 358 per la lista «Insieme per la professione». A fare la differenza erano proprio i voti di questi ordini. E qui altre contestazioni: per Longobardi e il suo team con le dimissioni del presidente l'ordine locale è sciolto automaticamente e quindi perde il diritto di voto; per Siciliotti, invece, il mancato commissariamento dell'Ordine da parte del ministero lo ha di fatto mantenuto operativo a tutti gli effetti.

Il testo del provvedimento sul sito www.italiaoggi.it/documenti

Cuchel (Anc): fra sindacati ora nasca un fronte comune

«La pronuncia del Consiglio di stato si sostanzierà in un inevitabile allungamento dei tempi di attesa per vedere rinnovato il massimo organo della categoria.



Marco Cuchel

Non entriamo nel merito di tale decisione, non possiamo tuttavia fare a meno di rilevare che la categoria, ancora per molto tempo, non si gioverà dell'azione di interlocuzione con le istituzioni e l'amministrazione che, con alterni esiti, il Consiglio nazionale aveva svolto sino alla fine del mandato». Preso atto di questa situazione, l'Associazione nazionale commercialisti guidata da Marco Cuchel, intende sollecitare le altre associazioni che rappresentano la categoria ad attivarsi assieme affinché quelle attività e quelle funzioni di cui il collega è rimasto indiscutibilmente "orfano", siano, per quanto possibile, svolte dalle stesse in un fronte comune».